

Supermercato della droga alla Giudecca sempre aperto, smantellata organizzazione: 8 arresti

E' scattata alle prime ore di questa mattina l'operazione dei Carabinieri denominata "Posto Fisso". Con il supporto di un elicottero e circa 50 militari impiegati, insieme ad unità cinofile antidroga, sono stati eseguiti 8 provvedimenti cautelari (6 in carcere e 2 ai domiciliari) emessi dal gip del Tribunale di Siracusa, Andrea Migneco, su richiesta del procuratore aggiunto, Fabio Scavone, insieme ai sostituti Andrea Palmieri e Carlo Enea Parodi. Gli 8 sono accusati, a vario titolo, di concorso in detenzione illecita di sostanza stupefacente ai fini di spaccio.

Le indagini sono stati avviate nel mese di ottobre. Numerosi servizi di osservazione, controllo e pedinamento hanno permesso di ricostruire e quindi disarticolare l'attività del gruppo criminale dedito ad una fiorente attività di spaccio di droga alla Giudecca, nel centro storico di Siracusa. Elementi utili alle indagini sono arrivati anche dalle videocamere appositamente piazzate e da intercettazioni telefoniche.

L'indagine si è incentrata tra via Alagona e vicolo dell'Ulivo, dove era stata realizzata una vera e propria "piazza di spaccio", nella quale avevano trovato impiego a tempo pieno (da cui il nome dell'indagine "Posto Fisso") gli 8 siracusani ora agli arresti.

Nel corso di una intercettazione tra due di loro, emerge la richiesta di sostituzione per un turno di spaccio, in modo da permettere all'altro di svolgere alcune commissioni. Qui emerge l'organizzazione con orari prefissati per un'attività di spaccio, marijuana e cocaina in particolare, sempre attiva. Le numerose cessioni di droga immortalate dalle telecamere

hanno fornito il dettaglio di una quotidiana e frenetica attività dei soggetti coinvolti, da cui è stato possibile individuare e isolare singoli episodi estremamente significativi che hanno portato agli arresti di oggi. I vari pusher sotto indagine avrebbero organizzato il loro traffico illecito secondo i canoni caratterizzanti di una vera e propria attività lavorativa. La piazza di spaccio, secondo quanto emerso nell'indagine, apriva i battenti verso le 11.00 del mattino e rimaneva operativa sino alle 4.00 del giorno successivo, sette giorni su sette. I giovani pusher, che si avvalevano anche di "pali", per rilevare la presenza di appartenenti alle Forze dell'Ordine, seguivano turni ben definiti, dandosi il cambio sul posto, dopo aver celato le confezioni di stupefacente da spacciare nel corso del loro "turno di servizio" in anfratti dei muri delle abitazioni degli angusti vicoli della Giudecca, sopra gli stipiti delle porte delle case abbandonate di Ortigia, nonché all'interno di uno scooter parcheggiato, disponendo di dosi di vario peso, in relazione alle richieste degli acquirenti.

In alcuni casi è stato accertato che la cessione di stupefacenti avveniva all'interno di private abitazioni, previo "squillo" telefonico a cui seguiva la consegna delle dosi, anche lanciate dalla finestra all'acquirente.

Da ottobre 2018 a maggio 2019, sono state documentate ben 2.642 cessioni di stupefacente. I soggetti che si approvvigionavano di stupefacenti dal sodalizio erano di varia estrazione sociale e provenienza e, fra di loro, figurano anche alcuni minorenni.

Nel corso dell'indagine, i carabinieri della Stazione di Siracusa-Ortigia hanno eseguito riscontri a carico di numerosi clienti della piazza di spaccio di via Alagona, molti dei quali turisti in visita nella città di Siracusa, tutti segnalati alla Prefettura di residenza quali assuntori. Sono stati sequestrati complessivamente 170,92 grammi di hashish, 2,18 grammi di marijuana e 17 grammi di cocaina. Durante la perquisizione di alcuni "bassi" di Ortigia, nel corso delle indagini, i militari hanno rinvenuto anche copioso materiale

idoneo al confezionamento delle dosi, nonché un foglio su cui erano riepilogate come in un memorandum alcune azioni da effettuare per il buon andamento della gestione degli affari illeciti.

Sebbene le indagini si siano concluse a maggio, i Carabinieri hanno continuato a censire movimenti del gruppo fino agli ultimi mesi del 2019. Nel corso delle perquisizioni odierne, sono stati rinvenute 9 dosi di cocaina del peso di 9 grammi.

VIDEO. Spaccio di droga, operazione "Posto Fisso": i nomi e le foto degli arrestati

Avevano fatto della Giudecca, in Ortigia, il loro posto di "lavoro". Con una rigida organizzazione in turni e consegne, avevano messo su un fiorente traffico di droga, "aperto" dalla 11 del mattino fino a tarda serata. Le indagini condotte dai Carabinieri e coordinate dalla Procura di Siracusa hanno permesso di smantellare l'attività del gruppo.

Con l'operazione Posto Fisso, questa mattina, eseguite 8 ordinanze di custodia cautelare, sei in carcere e 2 ai domiciliari. Sono stati condotti in carcere, a Noto e Catania: Francesco "Cesco" Mauceri, 29 anni, ritenuto il vero e proprio deus ex machina del gruppo; Francesco Gallitto (detto Franco "U Baffuni"), di 64 anni; Andrea Aliano, 38 anni; Michele Amenta, 32 anni; Salvatore Grande, anche lui 32enne; Federico Diana, 28 anni.

Misura dei domiciliari per Alessio Iacono, 24 anni, e Mirko Lo Manto, 20 anni.

La morte di Lele Scieri, 5 avvisi di conclusione indagine emessi dalla Procura di Pisa

La polizia sta notificando a cinque persone l'avviso di conclusione delle indagini preliminari della Procura di Pisa in relazione alla morte del siracusano Emanuele Scieri, l'allievo parà della Folgore morto il 13 agosto 1999 nella caserma Gamerra di Pisa. Le indagini, condotte dalla squadra Mobile di Firenze e dalla sezione di pg della polizia della procura pisana nell'estate del 2018 portarono a una misura cautelare per omicidio.

La Procura toscana ha riaperto il caso nel 2017 ed indagato per concorso in omicidio tre ex commilitoni. Un impulso decisivo per le indagini, quasi 20 anni dopo i fatti, venne dalla commissione parlamentare d'inchiesta presieduta dalla allora parlamentare siracusana, Sofia Amoddio.

Il mese scorso, anche la Procura Militare di Roma ha chiuso le sue indagini sul caso: tre gli ex commilitoni indagati, per l'ipotesi di violenza ad inferiore mediante omicidio pluriaggravato, in concorso.

Carabiniere arrestato per

L'omicidio Lucifora: era in servizio a Buccheri

Era stato trasferito poco più di sei mesi fa alla Stazione Carabinieri di Buccheri. Ma dopo un mese circa era arrivata la sospensione dal servizio. Questa mattina il 39enne Davide Corallo è stato arrestato con l'accusa di omicidio.

Il carabiniere originario di Giarratana, era tra i sospettati per la morte del cuoco ragusano, Peppe Lucifora. Il corpo privo di vita era stato trovato all'interno della sua abitazione di Largo XI febbraio, lo scorso 10 novembre.

A Buccheri il carabiniere 39enne è rimasto in servizio per un mese circa. Dal giorno seguente all'interrogatorio e all'avviso di garanzia (era febbraio) è stato dichiarato temporaneamente non idoneo al servizio militare incondizionato.

Secondo gli investigatori, motivi passionali sarebbero alla base del delitto, alla luce di quelli che sarebbero stati i rapporti tra la vittima e il 39enne arrestato questa mattina.

Siracusa. Ritrovato il gommone rubato ad uno yacht: nascosto al Ciane

Un gommone da 100.000 euro è stato recuperato da Polizia e Guardia di Finanza di Siracusa. Era stato rubato nei giorni scorsi, da una imbarcazione ormeggiata nel porto di Siracusa di cui era il tender.

Nonostante fosse legato con una catena metallica ed assicurato

ad un lucchetto, è stato rubato con tutto il motore da 200 cavalli.

Le ricerche scattate subito dopo la denuncia, hanno prodotto i loro frutti. Ieri mattina hanno trovato il tender nei pressi della foce del fiume Ciane, celato tra gli arbusti fluviali.

Il gommone, ancora in perfette condizioni, è stato recuperato e riconsegnato al comandante dell'imbarcazione britannica che ha ringraziato i poliziotti ed i militari

della Guardia di Finanza con una lettera con cui si è congratulato per l'operazione.

Giansiracusa alla presidenza dell'Unione Valle degli Iblei. "Parola d'ordine: servizi"

Il sindaco di Ferla, Michelangelo Giansiracusa a capo dell'Unione dei Comuni "Valle degli Iblei". La presidenza affidata a Giansiracusa rientra nell'ambito del principio di rotazione in vigore nell'ente. Dell'Unione fanno parte le municipalità di Buccheri, Buscemi, Canicattini Bagni, Cassaro, Ferla, Palazzolo Acreide e Sortino. "A distanza di 7 anni, ho l'onore di presiedere per la seconda volta l'Unione dei Comuni a cui ha aderito la municipalità che rappresento - dichiara Giansiracusa. "Prendo il testimone dal sindaco di Palazzolo, Salvo Gallo, che ringrazio per il servizio svolto in rappresentanza di tutto il comprensorio. sono pienamente consapevole - prosegue - della forte crisi che contraddistingue le autonomie locali in questo momento in Italia e nella nostra regione, a seguito di politiche

nazionali e regionali poco lungimiranti che hanno completamente messo in discussione il fondamentale ruolo delle unioni di enti locali quali ultimo baluardo, specie per i comuni più piccoli, per l'espletamento dei servizi alle municipalità e alle comunità. Parola d'ordine per la mia presidenza rimane "servizi". Necessario concretizzare e accelerare la realizzazione di attività di cui si parla da tempo, ma che restano dei "desiderata": Protezione Civile e creazione di un unico comparto di Polizia Municipale". Il neo presidente ha annunciato l'intenzione di lasciare l'Unione aperta alle sollecitazioni delle comunità che rappresenta, nel segno della democrazia e della partecipazione, come da statuto. Durante la cerimonia di passaggio di consegne, ricordato l'ex sindaco di Buscemi, Nellino Carbè, tra i fondatori dell'Unione Valle degli Ibeli, recentemente scomparso a causa del Covid-19

Pacco "sospetto" in via Randazzo, rinvenimento di un cittadino: rimosso dai carabinieri

Un pacco sospetto nei pressi dell'incrocio tra via Niscemi e via Randazzo. Era posto a bordo carreggiata e non è passato inosservato. Un passante, notando l'imballaggio, ha allertato il numero unico d'emergenza 112. Sul posto, pochi istanti dopo, le forze dell'ordine, che si sarebbero occupate della rimozione e dei controlli del caso. Un'occasione, per il cittadino che ha inviato la foto alla redazione di SiracusaOggi.it, per evidenziare la celerità dell'intervento

ma anche per chiede un intervento di pulizia del verde nell'area, prestandosi, altrimenti, a diventare nascondiglio "per chissà cosa".

Siracusa. Documenti di una scuola abbandonati in via Carabelli: multato l'istituto

Non una "semplice" micro discarica in pieno centro, ma cumuli di documenti, con i dati sensibili degli alunni di una scuola, tutto quello che concerne l'attività di quell'istituto, gettato senza alcuna cautela e senza alcuna tutela della privacy. A notare- difficile non farlo visto il luogo in cui i rifiuti sono stati depositati- un lettore di Siracusa0ggi.it, insieme agli altri passanti. La foto è stata scattata questa mattina in via Monsignor Carabelli, dunque ad un passo da Corso Gelone. Si tratta di una zona molto frequentata e proprio quella strada è spesso oggetto di segnalazioni per via dell'abbandono di rifiuti. Nomi e cognomi degli alunni, nomi e cognomi degli insegnanti, registri, altre attività scolastiche messe nero su bianco. Probabilmente si tratta di documenti datati. Tra gli altri, figurano registri di classe di "scuola elementare". Questo lascia presupporre che possa trattarsi di documenti che risalgono a prima di alcune delle ultime riforme scolastiche. Sarebbe stato facile immaginare che tale tipo di documentazione venisse archiviata. E invece (da comprendere chi e per quale motivo), la "scelta" è stata differente e ben lontana dal concetto di educazione civica. Se anche si fosse voluto procedere alla distruzione, di certo i metodi legittimi esistono. Non è stato difficile per l'Ambientale ricostruire l'accaduto. Immediato il sopralluogo effettuato dagli agenti,

che si apprestano a multare, proprio in questi istanti, l'istituto comprensivo a cui i documenti fanno riferimento. Non si tratta, ad ogni modo, della scuola che dista pochi passi dal cumulo di documenti abbandonati.



Siracusa. Vandali alla scuola Montessori, Fratelli d'Italia chiede al Comune verifiche e interventi

“Una reazione forte da parte della città di fronte all’aggressione ai luoghi della cultura e dei più piccoli”. La chiede Fratelli d’Italia, dopo l’ennesimo furto ai danni della scuola Montessori di via Spagna, retta dalla dirigente scolastica dell’istituto comprensivo Vittorini, Pinella Giuffrida. Un cartello affisso fuori dalla scuola avverte che “non c’è più niente da prendere”. Una provocazione, segno

della stanchezza per gli episodi che si sono susseguiti nell'arco di poche settimane. Paolo Cavallaro e Paolo Emanuele chiedono all'amministrazione comunale "di intervenire rapidamente in aiuto alla dirigente, provvedendo all'eliminazione dei danni e a dotare la scuola di un impianto di videosorveglianza, richiesta avanzata cinque volte, secondo quanto raccontato dalla dirigente". La richiesta è anche quella di effettuare "le necessarie verifiche interne per accertare eventuali responsabilità. Sarebbe veramente grave il silenzio reiterato degli uffici comunali dinanzi agli appelli disperati della dirigente scolastica". Fratelli d'Italia chiede anche una ricognizione che riguardi tutte le scuole, perchè quelle sprovviste di "adeguate misure di protezione dagli atti vandalici ne siano dotate" e perchè prima della riapertura, tutti gli interventi manutentivi siano portati a termine, come quelli organizzativi, anche in considerazione del Covid-19"

Torna il Siracusa Pride, niente sfilate e cortei: tutto sui social. "Opportunità di crescita"

Un Siracusa Pride che vede insieme le due principali associazioni: Arcigay e Stonewall Glt. Quest'anno la tappa più a sud dell'Onda Pride, organizzata per la sesta volta, sarà differente rispetto al consueto, per le chiare ragioni relative alle norme di contenimento del Coronavirus. Congiunto il comunicato che annuncia l'edizione 2020. "Un'edizione diversa- la descrivono i presidenti di Arcigay, Lucia Scala e

Stonewall Gblt, Alessandro Bottaro- ma non per questo, meno ricca di novità e di spunti di riflessione per dare a tutti un'opportunità di confronto e di crescita.

“Un mondo senza Pride – dice la presidente di Arcigay Siracusa, Lucia Scala – sarebbe un mondo in cui valori come accettazione e inclusione delle differenze, siano queste sessuali e di genere, starebbero alla base di ogni civiltà democratica. Ma questo non è il mondo in cui viviamo. Se da una parte viviamo in una società in cui “pensiamo” la democrazia regna sovrana, dall'altra parte assistiamo al quotidiano e imbarazzante stupro dei diritti di tutta la comunità lgbt+, e non solo>.

<Quest'anno – conclude dicendo Lucia Scala – ricorre il 51esimo anniversario dei moti di Stonewall. 51 anni dal primo Pride. 51 anni di battaglie e rivendicazioni. Un arco di tempo abbastanza lungo per credere di aver raggiunto traguardi importanti. E in parte è così. Alcuni Paesi hanno fatto passi da giganti nel riconoscimento dei diritti della comunità lgbt+, il matrimonio tra persone dello stesso sesso è uno di questi, mentre in altri Paesi l'omosessualità è considerato un reato capitale. Il Pride esiste per questo. Per ricordare quello che è il nostro passato, per cambiare il nostro presente e per migliorare il nostro futuro>.

Sulla stessa posizione anche il presidente di Stonewall Gblt Siracusa, Alessandro Bottaro che dichiara: “Ogni anno nel mese di giugno celebriamo i pride in tutto il mondo, partendo da un dato di fatto, che i diritti non sono mai conquistati per sempre. Maggiormente in un paese come l'Italia che in tema di diritti fondamentali e civili per le persone Lgbtqi+ ha tanto da fare, manca una legge contro l'OmoLesboTransBifobia, non esiste il matrimonio egualitario, espressioni di libertà disattese non solo in campo legislativo, ma anche culturale e sociale>.

Il pride – dice Alessandro Bottaro – è anche una rivendicazione per quanti e quante non possono avere voce in capitolo, l'ultimo rapporto ILGA ci ricorda che in circa 72 paesi al mondo le persone lgbtqi+ vengono condannate a causa

dell'orientamento sessuale o per la propria identità di genere, purtroppo in alcuni casi anche con la pena capitale. Visibilità, riconoscimento sociale, e memoria sono alcune delle parole chiave che ci guidano nei pride. Una sorta di filo rosso che ci lega a chi ci ha preceduto, ed a quanti e quante verranno dopo di noi. In questo giugno 2020, la pandemia ci ha costrette e costretti a rimodulare i nostri pride, ma nonostante tutto, pur nel rispetto delle norme sanitarie vigenti, il coordinamento Siracusa pride ha deciso di esserci comunque, con eventi diversi dalla modalità classica, ma sicuramente non meno significativi. La comunità lgbtqi+ non è mancata nel dare solidarietà nel momento di massimo isolamento a cui tutte e tutti, nostro malgrado siamo stati/e costretti/e, isolamento che è stato più gravoso per alcune fasce di popolazione più fragili ed invisibili rispetto ad altre dove stare a casa non era proprio un porto sicuro, basti pensare a donne maltrattate o persone glbt irrisolte o non accettate dalle famiglie d'origine>. <Per queste ultime persone e non – conclude dicendo il presidente di Stonewall Glbt Siracusa – solo noi attiviste e attivisti lgbtqi+ lavoriamo volontariamente ogni giorno dell'anno, sicuramente non mancheremo, anche se in maniera differente per questo Siracusa Pride 2020 di essere più visibili, colorati e orgogliosi che mai>.

Il Siracusa Pride 2020 è organizzato e promosso da Arcigay Siracusa e Stonewall Glbt Siracusa, in collaborazione con: Amnesty International – Gruppo Italia 85, Arci, Arciragazzi Siracusa 2.0, Ass. Culturale A Bedda Sicilia, Astrea in memoria di Stefano Biondo, Centro Antiviolenza Ipazia, CGIL, COBAS SCUOLA Siracusa, Giosef Siracusa, No all'Odio – Movimento di contrasto ai discorsi d'Odio, R.E.A. – Rete Degli Studenti Medi – Rete Empowerment Attiva, UIL, Unione Degli Studenti Siracusa, Zuimama Arciragazzi.